



## A TUTTI I COLLEGHI DEL GRUPPO UBI BANCA

### PIANO SPORTELLI: RIDIMENSIONATA ANCORA LA PRESENZA DI UBI SUI TERRITORI

In data 4 gennaio 2012 UBI Banca ha fornito la prevista preventiva informativa alle OO. SS. relativa agli interventi da attuare sulla Rete Commerciale – presumibilmente a partire dalla fine del prossimo mese di febbraio – che prevedono, in diverse Banche del Gruppo, la chiusura di Filiali e Minisportelli, la trasformazione di alcune Filiali in Minisportelli e l'applicazione del nuovo Modello Distributivo anche in BPCI, appositamente ribattezzato - per la serie “in un Gruppo forte l'importante è l'unità d'intenti” - modello “Filiale Capofila”.

Di seguito riportiamo la tabella riepilogativa delle chiusure e delle trasformazioni delle Unità produttive decise da UBI:

	BPB	BBS	CARIME	BPCI	BPA	BRE	BSG	UBI PBI
chiusure minisportelli	/	7	23	1	10	/	2	/
chiusure filiali	3	16	1	9	4	5	2	1
trasformazioni filiali in minisp.	/	/	/	20	11	7	/	/

L'applicazione in BPCI del nuovo Modello Distributivo di Rete (limitato solo ad alcune aree) si concretizzerà con l'istituzione di 5 Filiali Capofila e di 12 Filiali Aggregate.

**La manovra della Capogruppo, ad avviso di UNITA' SINDACALE, è un ulteriore chiaro segnale inviato nella direzione di ridimensionare la presenza di UBI nei territori di riferimento. Tale ridimensionamento, per come già verificatosi nel passato, potrebbe determinare la perdita di consistenti fette di mercato atteso che, in molti casi, la clientela dovrà sobbarcarsi gravi disagi di tipo logistico a seguito dei trasferimenti dei portafogli da una Filiale all'altra. Inoltre, se pur UBI esclude problemi di “tensione occupazionale”, di fatto i Colleghi che oggi operano nelle Filiali oggetto di intervento da parte della Capogruppo potrebbero subire importanti conseguenze professionali in termini di mobilità e di dequalificazione.**

UNISIN ribadisce ancora una volta che la creazione stabile di valore per tutto il Gruppo UBI non si può perseguire con la politica di abbattimento dei costi e soprattutto in assenza di un chiaro e concreto progetto di sviluppo incentrato sul ruolo di “Banca del Territorio”. E' del tutto evidente che il concetto di sviluppo delle attività in tutto il Gruppo appare solo come una “pia intenzione”, da sventolare sulla stampa e nelle occasioni di circostanza ma da accantonare, nella sostanza, non appena le luci della ribalta si sono spente. E' inutile, se non addirittura dannoso, continuare a dichiarare, in ogni dove, che “UBI è il quinto Gruppo Bancario in Italia per numero di sportelli”...

Inoltre, **la tanto sbandierata politica di valorizzare le professionalità** presenti nella Rete, patrimonio inalienabile delle Aziende (...), non può essere realmente e coerentemente perseguita con l'imposizione ai Colleghi di inutili disagi. Proprio nei giorni scorsi, difatti, sono stati ad esempio disposti dei trasferimenti di Risorse – a detta delle Banche per conseguire percorsi di crescita professionale (?!?) – presso alcune Strutture destinate ad essere poi chiuse a breve (sic!).

**L'ennesima manovra “partorita” da UBI è quindi frutto di una logica conservatrice, di brevissimo respiro e del tutto inadatta a supportare concretamente il mercato (enti, famiglie ed imprese).**

Sul sito [www.falcriubi.it](http://www.falcriubi.it) troverete l'informativa completa sugli interventi in questione.

Il 9 gennaio 2012.

**La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI - SILCEA Gruppo UBI Banca**